

MOZIONE

Affinché cessino le intimidazioni del Governo italiano nei confronti del Ticino e a favore di nuove costruttive negoziazioni

del 30 maggio 2011

Il Gruppo PLR del Gran Consiglio ritiene indispensabile:

1. la cessazione delle provocazioni del ministro italiano Tremonti contro la Svizzera e in particolare contro il Cantone Ticino;
2. l'eliminazione delle liste nere stabilite dal Governo italiano contro la Svizzera e in particolare contro il Cantone Ticino;
3. la revisione e una più corretta applicazione degli accordi di doppia imposizione con l'Italia.

Ripetuti attacchi del Ministro italiano dell'economia Giulio Tremonti hanno offeso il Ticino e la sua piazza finanziaria e danneggiato la sua economia, in particolare a causa del ricorso a intimidazioni, a ingiustificate "black list" e a ripetuti interventi verbali volti a denigrare le nostre aziende e i cittadini ticinesi.

Nella risposta del 18 maggio 2011 alla mozione Cassis il Consiglio federale ha dichiarato di riconoscere l'importanza del problema per il Ticino manifestando la volontà di coinvolgere il Governo cantonale nella ricerca di soluzioni adeguate, nonché di voler esaminare tutte le misure legali necessarie a tutelare gli interessi nazionali, qualora la parte italiana dovesse persistere nel declinare l'offerta svizzera di dialogo.

Il Gruppo PLR ritiene necessario agire in appoggio alla strategia del Governo federale, facendo capo a strumenti di pressione analoghi a quelli usati dal Governo italiano. In particolare esso ritiene che la generosità del Ticino nel concedere allo Stato italiano il ristorno delle imposte pagate dai frontalieri italiani che lavorano nel nostro Cantone, sulla base degli accordi transfrontalieri con l'Italia, in particolare dall'accordo Svizzera - Italia del 1974, non sia più giustificata.

Considerato che la controparte italiana ha già a più riprese rifiutato di intavolare le trattative necessarie per ridiscutere i parametri dell'accordo di doppia imposizione esistente fra i due paesi e del parallelo accordo sul ristorno delle imposte dei frontalieri stipulato nel 1974, il Gruppo PLR chiede al Consiglio di Stato di:

- chiedere al Consiglio federale di pretendere dall'Italia che entro il mese di giugno 2011 vi sia una ripresa delle trattative per rinegoziare gli accordi citati;
- esigere che in dette trattative il Cantone venga coinvolto direttamente e che qualsiasi accordo dovesse in futuro venir negoziato rispetti i principi della reciprocità, salvaguardi il segreto bancario ed elimini gli ostacoli per le aziende svizzere posti in essere dal Governo italiano (black list, impedimenti burocratici, ecc.);
- aprire entro il 25 giugno prossimo un conto deposito vincolato sul quale versare i ristorni delle imposte pagate dai frontalieri relative all'anno 2010, sbloccando il loro versamento a favore dell'Italia solo nel momento in cui le trattative con quel Paese saranno effettivamente riprese.

Per il Gruppo PLR:
Christian Vitta, capogruppo